

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

GESÙ VI CHIAMA!

Messaggio di domenica 25 ottobre 2015 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, giungo oggi per richiamarvi a vivere con fede e con gioia la Parola di Gesù. Figli miei, il Signore Gesù chiama ciascuno di voi a seguirlo e vi chiede di diventare suoi testimoni. Figli, vi invito a portare l'amore di Dio ovunque nel mondo e a portare la pace laddove vi è divisione, incomprensione e discordia.

Vi benedico di cuore e vi accolgo tutti sotto il mio manto, vi accarezzo ad uno ad uno... vi benedico in nome di Dio che è Padre,

in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Figli miei, non abituatevi alla grazia della mia presenza, non abituatevi ai miei richiami e ai miei messaggi, figli, pregate e restate fedeli all'amore di Dio. Vi accarezzo e vi invito a essere miei strumenti per portare ovunque la misericordia e la grazia di Dio. Ciao, figli miei.



La Madonna è apparsa al suo strumento durante la preghiera della quarta domenica del mese. L'apparizione è stata alle ore 15.45 ed è durata alcuni minuti. Il veggente Marco ci riferisce che Maria era abbastanza sorridente e indossava l'abito color oro.

Messaggi giornalieri di Maria nel mese di ottobre

Ricordiamo ai nostri lettori che i messaggi vengono aggiornati nella pagina del sito <http://www.mammadellamore.it/messaggi%20quotidiani.htm>

sabato 03.10 (1° sabato del mese) Figli amati, vi invito a pregare tanto per la famiglia. Il diavolo attacca la famiglia, tutte le famiglie vengono attaccate. Se una famiglia non è edificata sulla roccia e sulla parola di Dio, crolla... come una casa costruita sulla sabbia, al primo temporale, al primo problema, alla prima difficoltà, alla

prima incomprensione, crolla... Il diavolo è inferocito, lui attacca, con tante tentazioni, le radici della famiglia, attacca la sua unità, attacca il vero amore e il senso della vita.

Pregate! Pregate! Pregate... * il giorno dopo iniziava il Sinodo sulla Famiglia voluto da Papa Francesco *

Una grazia a cui non ci dobbiamo abituare!

Cari amici e lettori del periodico, nel messaggio pubblico che la Madonna Santissima ha donato al suo caro strumento Marco la scorsa quarta domenica di ottobre, ha subito iniziato con un chiaro richiamo, un accorato invito: **“vivere con fede e con gioia la Parola di Gesù”**. Per noi Cristiani deve essere una gioia il seguire Gesù e vivere ciò che Lui ci ha detto e ci dice nel Santo Vangelo. Purtroppo troppi nostri fratelli e sorelle questa gioia, questo entusiasmo, li hanno persi. La gioia e l'entusiasmo li possiamo ritrovare e ricercare, nella convinzione dell'Amore che Dio ha per tutti noi; la fede e la fiducia in Lui, le dobbiamo ricercare nel profondo del nostro cuore con la certezza che Lui mai ci abbandona e sempre ci è vicino. La Sua Parola è via, verità e vita. La Sua Parola è luce nel cammino della nostra esistenza. La Sua Parola è risposta chiara ai nostri dubbi e alle nostre domande. La Sua Parola è guida ai nostri passi, anche nei momenti oscuri della nostra vita. La Sua Parola è libertà che ci strappa dalle catene degli idoli che il mondo crea.

Fin dai suoi primissimi richiami la nostra Mamma dell'Amore ci ha sempre esortati a vivere il Vangelo, che è la Parola di Gesù, con fede e con gioia, ed oggi desidera ripeterlo, sottolinearlo, perché ci ama incessantemente.

Le Sue dolci parole ci fanno commuovere perché **“il Signore Gesù chiama ciascuno di voi a seguirlo e vi chiede di diventare suoi testimoni”**, meravigliosa la Sua chiamata e soprattutto la grande fiducia che Dio ha per noi tutti. Per seguirlo e soprattutto per testimoniare lo dobbiamo però conoscere fino in fondo. Leggendo e meditando la Sua Parola lo conosceremo, vivendo la Sua Parola saremo dei testimoni, non solo con le parole ma soprattutto con le azioni. Questo è ciò che Maria richiama sempre e costantemente a fare, con insistenza in questa sua manifestazione straordinaria di Paratico, fare il bene a chi ci sta vicino, amare Dio e amare i nostri fratelli. Per molti viene forse più facile amare Dio, che non si vede se non con gli occhi della fede, e viene difficile amare i fratelli che si vedono e si conoscono... Ad altri succede il contrario. Le opere di misericordia che anche Papa Francesco richiama per l'Anno Santo che tra poco si aprirà, sono un aiuto nel nostro cammino di conversione. Maria ci invita a diventare strumenti nelle sue mani e **“portare l'amore di Dio ovunque nel mondo, a portare la pace laddove vi è divisione, incomprensione e discordia”**. La Mamma Celeste, concludendo il suo messaggio, ci lascia anche un accorato invito, un prezioso consiglio per le nostre anime: **“non abituatevi alla grazia della mia presenza, non abituatevi ai miei richiami e ai miei messaggi, figli, pregate e restate fedeli all'amore di Dio.”**

La Sua presenza è un tempo di grazia, a noi è dato di sperimentarla con l'ascolto dei suoi messaggi e soprattutto con un ritorno autentico alla fede evangelica che noi tutti dobbiamo vivere per la nostra crescita spirituale. Auguro a ciascuno di voi ogni grazia e benedizione.

Padre Franco

*Nel mese di novembre
una preghiera per
tutti i nostri cari soci,
benefattori e
famigliari defunti.*

Anno Santo della Misericordia lettera del Santo Padre Papa Francesco

Al Venerato Fratello Mons. Rino Fisichella

Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione

La vicinanza del Giubileo Straordinario della Misericordia mi permette di focalizzare alcuni punti sui quali ritengo importante intervenire per consentire che la celebrazione dell'Anno Santo sia per tutti i credenti

un vero momento di incontro con la misericordia di Dio. È mio desiderio, infatti, che il Giubileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace.

Il mio pensiero va, in primo luogo, a tutti i fedeli che nelle singole Diocesi, o come pellegrini a Roma, vivranno la grazia del Giubileo. **Desidero che l'indulgenza giubilare giunga per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso.** Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione. Ugualmente dispongo che nei Santuari dove si è aperta la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilari si possa ottenere l'indulgenza. **È importante che questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia. Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede e con la preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero.**

Penso, inoltre, a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo gli **ammalati e le persone anziane e sole**, spesso in condizione di non poter uscire di casa. Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare. Il mio pensiero va anche ai **carcerati**, che sperimentano la limitazione della loro libertà. Il Giubileo ha sempre costituito l'opportunità di una grande amnistia, destinata a coinvolgere tante persone che, pur meritevoli di pena, hanno tuttavia preso coscienza dell'ingiustizia compiuta e desiderano sinceramente inserirsi di nuovo nella società portando il loro contributo onesto. A tutti costoro giunga concretamente la misericordia del Padre che vuole stare vicino a chi ha più bisogno del suo perdono. Nelle cappelle delle carceri potranno ottenere l'indulgenza, e ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà.

Ho chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle opere di misericordia corporale e spirituale. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato. Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare. Di qui l'impegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed esaustivo per la forza dell'amore del Padre che nessuno esclude. Si tratterà pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità.

L'indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta anche per quanti sono defunti. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno lasciato. Come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il volto misericordioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine che non ha fine.

Uno dei gravi problemi del nostro tempo è certamente il modificato rapporto con la vita. Una mentalità molto diffusa ha ormai fatto perdere la dovuta sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita. Il **dramma dell'aborto** è vissuto da alcuni con una consapevolezza superficiale, quasi non rendendosi conto del gravissimo male che un simile atto comporta. Molti altri, invece, pur vivendo questo momento come una sconfitta, ritengono di non avere altra strada da percorrere. Penso, in modo particolare, a tutte le donne che hanno fatto ricorso all'aborto. Conosco bene i condizionamenti che le hanno portate a questa decisione. So che è un dramma esistenziale e morale. Ho incontrato tante donne che portavano nel loro cuore la cicatrice per questa scelta sofferta e dolorosa. Ciò che è avvenuto è profondamente ingiusto; eppure, solo il comprenderlo nella sua verità può consentire di non perdere la speranza. **Il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre.** Anche per questo motivo ho deciso, nonostante qualsiasi cosa in contrario, di concedere a tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono. I sacerdoti si preparino a questo grande compito sapendo coniugare parole di genuina accoglienza con una riflessione che aiuti a comprendere il peccato commesso, e indicare un percorso di conversione autentica per giungere a cogliere il vero e generoso perdono del Padre che tutto rinnova con la sua presenza.

Un'ultima considerazione è rivolta a quei fedeli che per diversi motivi si sentono di frequentare le chiese officiate dai sacerdoti della Fraternità San Pio X. Questo Anno giubilare della Misericordia non esclude nessuno. Da diverse parti, alcuni confratelli Vescovi mi hanno riferito della loro buona fede e pratica sacramentale, unita però al disagio di vivere una condizione pastoralmente difficile.

Confido che nel prossimo futuro si possano trovare le soluzioni per recuperare la piena comunione con i sacerdoti e i superiori della Fraternità. Nel frattempo, mosso dall'esigenza di corrispondere al bene di questi fedeli, per mia propria disposizione stabilisco che quanti durante l'Anno Santo della Misericordia si accosteranno per celebrare il Sacramento della Riconciliazione presso i sacerdoti della Fraternità San Pio X, riceveranno validamente e lecitamente l'assoluzione dei loro peccati.

Confidando nell'intercessione della Madre della Misericordia, affido alla sua protezione la preparazione di questo Giubileo Straordinario. Dal Vaticano, 1° settembre 2015

In questa lettera le indicazioni del Santo Padre per il Giubileo, Anno Santo della Misericordia, servono a tutti e sono molto chiare, profonde e veramente ispirate. L'indulgenza offerta è una grazia straordinaria. Questo sarà un anno di grazia che aiuterà tutti i cristiani a ritornare al vero senso della fede e continuare così il cammino incontro a Cristo Gesù che viene. Il Papa, Figlio amatissimo di Maria, offre a tutti un grande dono ed una grazia straordinaria, fin da ora preghiamo affinché si raccolgano con abbondanza frutti di conversione.

MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO

Sinodo sulla Famiglia - introduzione del Santo Padre Papa Francesco

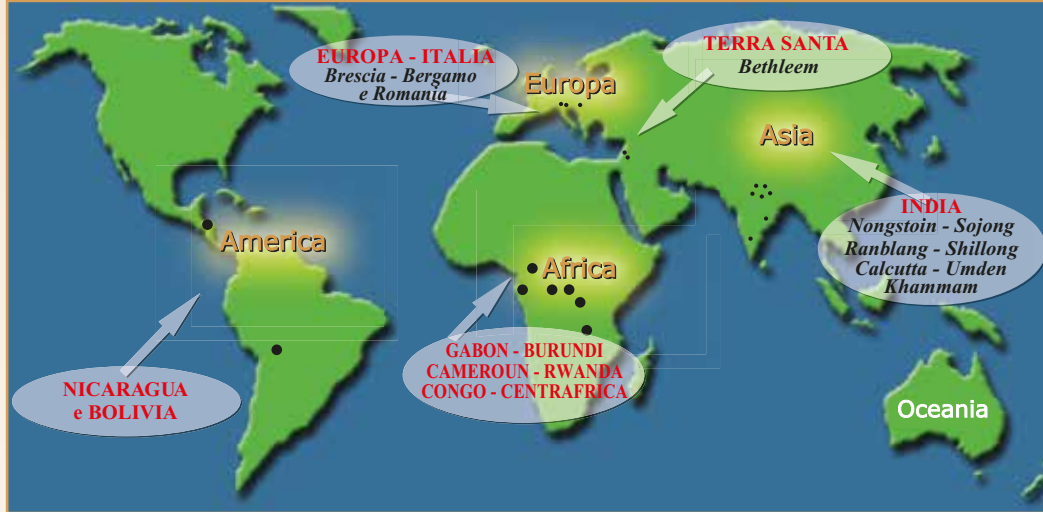
Cari Beatitudini, Eminenze, Eccellenze, fratelli e sorelle, la Chiesa riprende oggi il dialogo iniziato con la convocazione del Sinodo Straordinario sulla famiglia - e certamente anche molto prima - per valutare e riflettere insieme sul testo dell'*Instrumentum laboris*, elaborato a partire dalla *Relatio Synodi* e dalle risposte delle Conferenze Episcopali e degli organismi aventi diritto.

Il Sinodo, come sappiamo, è un camminare insieme con spirito di collegialità e di sinodalità, adottando coraggiosamente laparresia, lo zelo pastorale e dottrinale, la saggezza, la franchezza, e mettendo sempre davanti ai nostri occhi il bene della Chiesa, delle famiglie e la suprema lex, la salus animarum (cfr Can. 1752).

Vorrei ricordare che il Sinodo non è un convegno o un "parlatorio", non è un parlamento o un senato, dove ci si mette d'accordo. Il Sinodo, invece, è un'espressione ecclesiale, cioè è la Chiesa che cammina insieme per leggere la realtà con gli occhi della fede e con il cuore di Dio; è la Chiesa che si interroga sulla sua fedeltà al deposito della fede, che per essa non rappresenta un museo da guardare e nemmeno solo da salvaguardare, ma è una fonte viva alla quale la Chiesa si disseta per dissetare e illuminare il deposito della vita.

Il Sinodo si muove necessariamente nel seno della Chiesa e dentro il Santo Popolo di Dio di cui noi facciamo parte in qualità di pastori, ossia

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie)
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in **Mbal Mayo - Cameroun**
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di **Bujumbura - Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est dell'India e Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 20 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di **Khammam** nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di **Khammam**
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE **TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" e alla scuola materna "Hortus Conclusus" di **Bethleem**
- MEDIO ORIENTE - sostegno a progetti umanitari in **Siria e Iraq**

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

Il mio ricordo per l'Africa e per...

Carissimi amici, da poco rientrato dal viaggio missionario in **Cameroun** (34° in terra africana) colgo occasione per inviare un caro saluto, affettuoso e sincero, a tutti coloro che ho incontrato in questi giorni di permanenza in **AFRICA**. Un saluto e ringraziamento al **Vescovo Mons. Adalbert** che ho avuto la gioia di trovare in buona salute e con il quale ho avuto lunghi colloqui per la nostra fondazione. Un saluto al personale operante nell'Ospedale "NOTRE DAME" di Zamakoe: alle nostre care religiose **Sr Michela, Sr Renata e Sr Beatrice**, al personale sanitario tra i quali **medici, laboratoristi, infermieri e collaboratori**. Un saluto ed un ricordo per i tanti **ammalati** che, ogni giorno e ad ogni ora, ho visto arrivare con ogni mezzo per usufruire dei vari servizi offerti in Ospedale. Un ricordo per il **piccolo Paul**, di soli 9 mesi, che è stato operato d'urgenza e in pericolo di vita durante il mio soggiorno all'Oasi di Zamakoe.

I ricordi, gli episodi e gli avvenimenti vissuti arricchiscono in questi momenti il mio pensiero e sono tanti. Questi mi aiutano e mi fanno compagnia proprio in questi giorni in cui mi preparo ad un delicato intervento chirurgico e sono sicuro mi aiuteranno durante la lunga convalescenza post-operatoria, a "bruciare le tappe" per poter essere presto a servizio dei poveri e degli ultimi. Infine un pensiero non può non andare anche all'**INDIA**, che quest'anno ho avuto la gioia di visitare per la quarta volta proprio in occasione della benedizione dell'Ospedale Pediatrico di **Khammam**, così come a tutti coloro che all'**Oasi di PARATICO** incontro per le varie attività e servizi. Il mio cuore è gonfio di commozione e di ricordi. Chiedo a tutti voi un ricordo per me e per tutti coloro che soffrono in questi tempi affinché le ore più buie siano rasserenate dalla vostra bontà e vicinanza.

Il fondatore di Oasi Marco



Incidente in Africa

Siamo spiacenti di comunicare, con questa nota, che purtroppo il fondatore **Marco** ha subito, giovedì **22 ottobre** mattina, un gravissimo infortunio scivolando accidentalmente e cadendo presso la nostra struttura in Cameroun Africa dove si trovava in visita da una decina di giorni.

Dopo le prime cure mediche del nostro personale è stato fatto rientrare d'urgenza, la notte stessa, tramite aereo (per questo siamo molto grati alla Brussels Airlines e al personale che lo ha assistito). Dopo l'arrivo all'aeroporto di Milano (23/10) è stato subito trasportato in ospedale, visitato e sottoposto a esami clinici a Brescia. Purtroppo la situazione è grave e dovrà sottoporsi a delicato intervento chirurgico ad una gamba che al momento è già stata immobilizzata. La sua "forza d'animo" gli ha comunque permesso domenica 25 ottobre, unico incontro pubblico, di incontrare un numeroso gruppo proveniente dalla Francia e dal Belgio, oltre a soci dell'Associazione. Ora gli aspettano alcuni mesi di riposo e convalescenza. Tutti gli siamo vicini con amicizia, gratitudine e preghiera.

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (ottobre 2015) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri della zona. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora da noi da oltre un anno. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto si aggira sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

Nuovo ECOGRAFO per ZAMAKOE

Per l'acquisto del nuovo apparecchio **ECOGRAFO**, necessario ed essenziale, destinato all'**OSPEDALE** da noi fondato in **CAMEROUN-AFRICA** abbiamo già versato la somma di **5.000 euro**. Mancano, per saldare tutta la spesa, ancora **2.500 euro**. Grazie alla richiesta alla ditta e alle garanzie date di saldare il tutto entro fine anno, il fondatore Marco che era in Cameroun a Zamakoe proprio ad ottobre, ha ottenuto la consegna anticipata dell'apparecchio. Nelle fotografie il momento dell'arrivo, dell'installazione e dell'utilizzo per i primi malati. Chi vuole mandare il suo aiuto generoso utilizzi il bollettino qui allegato oppure il conto corrente postale numero 15437254. Grazie a nome dei poveri che ne usufruiranno.



Cronaca del 34° viaggio in Cameroun



2 valigie di farmaci portati per i poveri



LA FARMACIA



SALA PARTO



LABORATORIO per esami del sangue



suor Beatrice sistema il neonato





SALA OPERATORIA



il piccolo Paul dopo l'intervento chirurgico



preghiera serale nella cappellina delle suore



preghiera del rosario davanti alla statua della Madonna all'interno dell'ospedale



Puoi seguirci su Facebook

<http://www.facebook.com/oasimammadellamore.onlus>



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)



IL PROGETTO: La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi **30.000 euro** al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma nel novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** questo bel progetto che è la costruzione del primo Ospedale Cattolico dello stato gabonese. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale (*preventivi rivisti a marzo 2015*) servono circa **150.000 euro**.



IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (*primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto*), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.

PRESTO INIZIERÀ LA 1ª ALA DELL'OSPEDALE...

***FONDAZIONI** euro 25.000 (*primo obiettivo*)

MURI euro 25.000

PAVIMENTAZIONI e SALA OPERATORIA euro 22.500

CARPENTERIA e TETTO euro 30.000

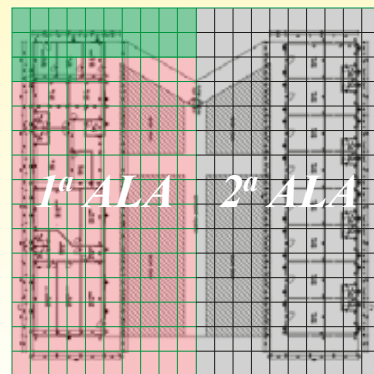
OPERE ELETTRICHE euro 10.000

OPERE IDRAULICHE euro 15.000

PORTE, FINESTRE e RIFINITURE euro 22.500



Il terreno su cui sorgerà l'Ospedale



Nella griglia qui accanto riportiamo: in colore rosso tutta la prima ala in costruzione e in colore verde riportiamo i fondi raccolti ad oggi. Per iniziare le fondazioni servono 25.000 euro, oggi disponibili ne abbiamo 23.500 euro. Andiamo avanti con l'obiettivo!

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

L'**orfanotrofio** che abbiamo contribuito a costruire e che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola** (Nunzio Apostolico) e **Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



Orfanotrofio padiglione destro

Twitter di Papa Francesco

* Nei poveri vediamo il volto di Cristo che si è fatto povero per noi. 22/10/2015

Progetto ADOZIONI

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **euro 170**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda adesione chiamando il **3333045028** oppure **info@oasi-accoglienza.org**

Progetto "ADOTTA un'OPERAZIONE"

Sono sempre tante le persone che vengono assistite quotidianamente e ricevono cure mediche presso l'Ospedale "Notre Dame de Zamakoe" da noi aperto in Cameroun nel 2005. Ogni anno offriamo circa 20.000 servizi sanitari e medico-chirurgici. Nella struttura arrivano per lo più persone che non hanno possibilità di sostenere alcun costo perché poverissimi. Possiamo riassumere in queste righe il nostro sforzo ed il nostro impegno che dura da tanti anni: **"Se non ci fosse l'Ospedale da voi fondato nella mia Diocesi - scrive il Vescovo di Mbalmayo Mons. Adalbert - tanta povera gente sarebbe morta senza alcuna cura e assistenza. Apprezzo il vostro operato e ve ne sono grato!" (lettera al fondatore Marco - settembre 2014)**. Con questo nuovo progetto proponiamo, a chi lo desidera, di **"adottare un'operazione chirurgica"**, cioè sostenere i costi delle operazioni da noi offerte, che vi segnaliamo di seguito in base alle diverse tipologie. Questo progetto ci permetterà di garantire a tante persone povere e bisognose di poter essere operate senza difficoltà.

Operazioni offerte...	Spesa in euro...
Circoncisione bimbi	15
Cistectomia esterna	30
Lipomectomia	40
Ernia semplice	90
Ernia scrotale voluminosa	115
Ernia scrotale strozzata	140
Fibroma	170
Appendicectomia	170
Isterectomia totale	200

Progetto POZZI

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio, aiutiamoli!

OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo povero angolo dell'India, prosegue il nostro aiuto per la costruzione di **pozzi d'acqua** (ad oggi già scavati 22 pozzi) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45°C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di **500 euro**. Con l'inaugurazione e l'apertura dell'**Ospedale Pediatrico "Dono e carezza della Mamma dell'Amore"** nel villaggio di Morampally Banjara, dopo aver parlato con il Vescovo, l'associazione propone di **"adottare a distanza"** i bambini qui ricoverati (tutti sieropositivi o malati di AIDS) proprio per sostenere le spese di gestione, l'assistenza e le cure. Per ogni bambino sostenuto sarà richiesto un contributo annuale di almeno **170 euro**.

Ospedale di Khammam



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale 15437254

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore

OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)



Ospedale visto dal satellite

Il cantiere per la costruzione dell'**Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN"** è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale, rivista in questi mesi, si aggira sui **225.000 euro**. Ad oggi abbiamo mandato oltre 150.000 euro, circa i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo attendendo che la situazione generale si tranquillizzi e stiamo anche recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L'**Arcivescovo Mons. Dominic Jala** ha confermato di aver preso accordi con una **comunità di suore** che collaborerà e lavorerà proprio nell'Ospedale per aiutare nei vari servizi.



Ospedale di Umden

OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE LA CRISI A PARATICO

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **50 famiglie disagiate** che ritirano **ogni settimana** il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **550 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali o ad associazioni che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come: **pasta, riso, latte, zucchero, farina, olio, biscotti, scatolame (tonno, pomodoro, piselli, fagioli e legumi vari), latte in polvere, biscotti, omogeneizzati e pannolini per bambini.**

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE disagiate**, si è ripetuta molte volte nel corso dell'anno 2013 e 2014 proprio presso la sede di Paratico. Questo progetto ci ha permesso di distribuire oltre **1.750 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi.

Nella taverna della nostra struttura di via Gorizia, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci-volontari dell'Oasi e con loro sono invitate le famiglie disagiate. Un grazie cordiale va ai **benefattori**, ai **soci** che permettono e sostengono questa iniziativa, ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio e a tutti coloro che condividono la carità con il loro prossimo.



PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT43X084375422000000007355

Banca BCC del Basso Sebino

c/c postale 22634679

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus

servitori. Il Sinodo inoltre è uno spazio protetto ove la Chiesa sperimenta l'azione dello Spirito Santo. Nel Sinodo lo Spirito parla attraverso la lingua di tutte le persone che si lasciano guidare dal Dio che sorprende sempre, dal Dio che rivela ai piccoli ciò che nasconde ai sapienti e agli intelligenti, dal Dio che ha creato la legge e il sabato per l'uomo e non viceversa, dal Dio che lascia le novantanove pecorelle per cercare l'unica pecorella smarrita, dal Dio che è sempre più grande delle nostre logiche e dei nostri calcoli. Ricordiamo però che il Sinodo potrà essere uno spazio dell'azione dello Spirito Santo solo se noi partecipanti ci rivestiamo di coraggio apostolico, umiltà evangelica e orazione fiduciosa. Il coraggio apostolico che non si lascia impaurire né di fronte alle seduzioni del mondo, che tendono a spegnere nel cuore degli uomini la luce della verità sostituendola con piccole e temporanee luci, e nemmeno di fronte all'impietramento di alcuni cuori che - nonostante le buone intenzioni - allontanano le persone da Dio. «Il coraggio apostolico di portare vita e non fare della nostra vita cristiana un museo di ricordi» (Omelia a Santa Marta, 28 aprile 2015).



L'umiltà evangelica che sa svuotarsi dalle proprie convenzioni e pregiudizi per ascoltare i fratelli Vescovi e riempirsi di Dio. Umiltà che porta a non puntare il dito contro gli altri per giudicarli, ma a tendere loro la mano per rialzarli senza mai sentirsi superiori ad essi.

L'orazione fiduciosa è l'azione del cuore quando si apre a Dio, quando si fanno tacere tutti i nostri umori per ascoltare la soave voce di Dio che parla nel silenzio. Senza ascoltare Dio tutte le nostre parole saranno soltanto "parole" che non saziano e non servono. Senza lasciarci guidare dallo Spirito tutte le nostre decisioni saranno soltanto delle "decorazioni" che invece di esaltare il Vangelo lo ricoprono e lo nascondono.

Cari fratelli, come ho detto, il Sinodo non è un parlamento, dove per raggiungere un consenso o un accordo comune si occorre al negoziato, al patteggiamento o ai compromessi, ma l'unico metodo del Sinodo è quello di aprirsi allo Spirito Santo, con coraggio apostolico, con umiltà evangelica e con orazione fiduciosa; affinché sia Lui a guidarci, a illuminarci e a farci mettere davanti agli occhi non i nostri pareri personali, ma la fede in Dio, la fedeltà al magistero, il bene della Chiesa e la salus animarum.

Infine, vorrei ringraziare di cuore Sua Eminenza il Cardinale Lorenzo Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo, Sua Eccellenza Mons. Fabio Fabene, Sotto-segretario; il Relatore Sua Eminenza il Cardinale Peter Erdő e il Segretario Speciale Sua Eccellenza Mons. Bruno Forte, i Presidenti delegati, gli scrittori, i consultori, i traduttori e tutti coloro che hanno lavorato con vera fedeltà e totale dedizione alla Chiesa: grazie di cuore!

Ringrazio ugualmente tutti voi, cari Padri Sinodali, Delegati Fraternali, Uditori, Uditrici e Assessori per la vostra partecipazione attiva e fruttuosa. Uno speciale ringraziamento voglio indirizzare ai giornalisti presenti in questo momento e a quelli che ci seguono da lontano. Grazie per la vostra appassionata partecipazione e per la vostra ammirevole attenzione.

Iniziamo il nostro cammino, invocando l'aiuto dello Spirito Santo e l'intercessione della Santa Famiglia: Gesù, Maria e san Giuseppe! Grazie!

Aula del Sinodo il 5 ottobre 2015

Sinodo sulla Famiglia - omelia di Papa Francesco alla Santa Messa conclusiva

Tutte e tre le Letture di questa domenica ci presentano la compassione di Dio, la sua paternità, che si rivela definitivamente in Gesù.

Il profeta Geremia, in pieno disastro nazionale, mentre il popolo è deportato dai nemici, annuncia che «il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele» (31,7). E perché lo ha fatto? Perché Lui è Padre (cfr v. 9); e come Padre si prende cura dei suoi figli, li accompagna nel cammino, sostiene «il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partorientente» (31,8). La sua paternità apre loro una via accessibile, una via di consolazione dopo tante lacrime e tante amarezze. Se il popolo resta fedele, se persevera a cercare Dio anche in terra straniera, Dio cambierà la sua prigionia in libertà, la sua solitudine in comunione: ciò che oggi il popolo semina nelle lacrime, domani lo raccoglierà nella gioia (cfr *Sal* 125,6).

Con il Salmo abbiamo manifestato anche noi la gioia che è frutto della salvezza del Signore: «La nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia» (v. 2). Il credente è una persona che ha sperimentato l'azione salvifica di Dio nella propria vita. E noi, Pastori, abbiamo sperimentato che cosa significhi seminare con fatica, a volte nelle lacrime, e gioire per la grazia di un raccolto che sempre va oltre le nostre forze e le nostre capacità.

Il brano della Lettera agli Ebrei ci ha presentato la compassione di Gesù. Anche Lui "si è rivestito di debolezza" (cfr 5,2), per sentire compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore. Gesù è il sommo sacerdote grande, santo, innocente, ma al tempo stesso è il sommo sacerdote che ha preso parte alle nostre debolezze ed è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato (cfr 4,15). Per questo è il mediatore della nuova e definitiva alleanza che ci dà la salvezza.

Il Vangelo odierno si collega direttamente alla prima Lettura: come il popolo d'Israele è stato liberato grazie alla paternità di Dio, così Bartimeo è stato liberato grazie alla compassione di Gesù. Gesù è appena uscito da Gerico. Nonostante abbia appena iniziato il cammino più importante, quello verso Gerusalemme, si ferma ancora per rispondere al grido di Bartimeo. Si lascia toccare dalla sua richiesta, si fa coinvolgere dalla sua situazione. Non si accontenta di fargli l'elemosina, ma vuole incontrarlo di persona. Non gli dà né indicazioni né risposte, ma pone una domanda: «Che cosa vuoi che io faccia per te?» (*Mc* 10,51). Potrebbe sembrare una richiesta inutile: che cosa potrebbe desiderare un cieco se non la vista? Eppure, con questo interrogativo fatto "a tu per tu", diretto ma rispettoso, Gesù mostra di voler ascoltare le nostre necessità. Desidera con ciascuno di noi un colloquio fatto di vita, di situazioni reali, che nulla escluda davanti a Dio. Dopo la guarigione il Signore dice a quell'uomo: «La tua fede ti ha salvato» (v. 52). È bello vedere come Cristo ammira la fede di Bartimeo, fidandosi di lui. Lui crede in noi, più di quanto noi crediamo in noi stessi.

C'è un particolare interessante. Gesù chiede ai suoi discepoli di andare a chiamare Bartimeo. Essi si rivolgono al cieco usando due espressioni, che solo Gesù utilizza nel resto del Vangelo. In primo luogo gli dicono: "Coraggio!", con una parola che letteralmente significa "abbi fiducia, fatti animo!". In effetti, solo l'incontro con Gesù dà all'uomo la forza per affrontare le situazioni più gravi. La seconda espressione è "Alzati!", come Gesù aveva detto a tanti malati, prendendoli per mano e risanandoli. I suoi non fanno altro che ripetere le parole incoraggianti e liberatorie di Gesù, conducendo direttamente a Lui, senza prediche. A questo sono chiamati i discepoli di Gesù, anche oggi, specialmente oggi: a porre l'uomo a contatto con la Misericordia compassionevole che salva. Quando il grido dell'umanità diventa, come in Bartimeo, ancora più forte, non c'è altra risposta che fare nostre le parole di Gesù e soprattutto imitare il suo cuore. Le situazioni di miseria e di conflitto sono per Dio occasioni di misericordia. Oggi è tempo di misericordia!

Ci sono però alcune tentazioni per chi segue Gesù. Il Vangelo di oggi ne evidenzia almeno due. Nessuno dei discepoli si ferma, come fa Gesù. Continuano a camminare, vanno avanti come se nulla fosse. Se Bartimeo è cieco, essi sono sordi: il suo problema non è il loro problema. Può essere il nostro rischio: di fronte ai continui problemi, meglio andare avanti, senza lasciarci disturbare. In questo modo, come quei discepoli, stiamo con Gesù, ma non pensiamo come Gesù. Si sta nel suo gruppo, ma si smarrisce l'apertura del cuore, si perdono la meraviglia, la gratitudine e l'entusiasmo e si rischia di diventare "abitudinari della grazia". Possiamo parlare di Lui e lavorare per Lui, ma vivere lontani dal suo cuore, che è proteso verso chi è ferito. Questa è la tentazione: una "spiritualità del miraggio": possiamo camminare attraverso i deserti

dell'umanità senza vedere quello che realmente c'è, bensì quello che vorremmo vedere noi; siamo capaci di costruire visioni del mondo, ma non accettiamo quello che il Signore ci mette davanti agli occhi. Una fede che non sa radicarsi nella vita della gente rimane arida e, anziché oasi, crea altri deserti.

C'è una seconda tentazione, quella di cadere in una "fede da tabella". Possiamo camminare con il popolo di Dio, ma abbiamo già la nostra tabella di marcia, dove tutto rientra: sappiamo dove andare e quanto tempo metterci; tutti devono rispettare i nostri ritmi e ogni inconveniente ci disturba. Rischiamo di diventare come quei "molti" del Vangelo che perdono la pazienza e rimproverano Bartimeo. Poco prima avevano rimproverato i bambini (cfr 10,13), ora il mendicante cieco: chi dà fastidio o non è all'altezza è da escludere. Gesù invece vuole includere, soprattutto chi è tenuto ai margini e grida a Lui. Costoro, come Bartimeo, hanno fede, perché sapersi bisognosi di salvezza è il miglior modo per incontrare Gesù.

E alla fine Bartimeo si mette a seguire Gesù lungo la strada (cfr v. 52). Non solo riacquista la vista, ma si unisce alla comunità di coloro che camminano con Gesù. Carissimi Fratelli sinodali, noi abbiamo camminato insieme. Vi ringrazio per la strada che abbiamo condiviso con lo sguardo rivolto al Signore e ai fratelli, nella ricerca dei sentieri che il Vangelo indica al nostro tempo per annunciare il mistero di amore della famiglia. Proseguiamo il cammino che il Signore desidera. Chiediamo a Lui uno sguardo guarito e salvato, che sa diffondere luce, perché ricorda lo splendore che lo ha illuminato. Senza farci mai offuscare dal pessimismo e dal peccato, cerchiamo e vediamo la gloria di Dio, che risplende nell'uomo vivente. *Basilica di San Pietro il 25 ottobre 2015*

Novità: il DVD dell'apparizione mensile

Informiamo che è stata avviata una nuova iniziativa per poter diffondere il messaggio della Mamma dell'Amore. Presso la nostra sede di Paratico sono disponibili dei DVD (possiamo anche spedirli per posta ordinaria a chi ne fa richiesta - chiediamo un piccolo contributo per far fronte alle spese) con l'incontro di preghiera e l'apparizione mensile.

L'Associazione ha pensato, con questi DVD mensili, a chi non può essere a Paratico il giorno dell'apparizione pubblica oppure non ha la rete internet, il video del DVD serve per poter condividere con tutti la gioia e l'emozione di questo momento di grazia.

Richiedi il PERIODICO...

Chi desidera ricevere direttamente a casa (tramite posta) il nostro periodico mensile "L'Opera della Mamma dell'Amore" può farne richiesta. Chi vuole può regalare un abbonamento a qualche famiglia inviandoci il loro indirizzo. Il sostegno e la diffusione del periodico ci permette di diffondere il messaggio di Maria e di far conoscere le Sue Opere e le Oasi nel Mondo.

Chi vuole dare l'indirizzo usi: mammadellamore@odeon.it oppure chiami al **3333045028** (dalle 9 alle 16).

Il direttore responsabile

CELEBRAZIONI A PARATICO

GIORNI FERIALI:

lunedì 7.30 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì 7.30 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì 7.30 Chiesa parrocchiale
sabato e viglie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 -10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

*La Chiesa Parrocchiale di Paratico
è aperta ogni giorno, per la preghiera personale
davanti all'Eucaristia, dalle ore 7 alle 18*

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

NOVEMBRE

* **Domenica 22**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

DICEMBRE

* **Domenica 27**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

GENNAIO 2016

* **Domenica 24**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

FEBBRAIO

* **Domenica 28**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

Per questi incontri si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14**. I pellegrini possono sempre fare tappa alla collina delle apparizioni per una visita e una preghiera. La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" (500 metri dalla nostra sede) alle ore **18.30** ed è possibile confessarsi.

Video dell'apparizione mensile di agosto

Il momento dell'apparizione e la lettura del messaggio di domenica **25 OTTOBRE 2015** sono stati pubblicati su YouTube, il link del video è: <https://youtu.be/i89bU09M5DV>

NOVEMBRE È IL MESE DELLA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI LE TUE SANTE MESSE PUOI INVIARLE IN TERRA DI MISSIONE.

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione di Messa), le invieremo direttamente in **terra di missione** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.

CONTATTARE L'ASSOCIAZIONE

Il **numero telefonico** a disposizione per contattare le nostre Associazioni è il **333 3045028**. Prevalentemente rispondiamo **dalle ore 9 alle 16** e dal **lunedì al venerdì**. Se gli incaricati non rispondono alla prima chiamata forse sono occupati in altre mansioni, per cui vi preghiamo di riprovare. Informiamo che, se alcuni tra i nostri lettori hanno contattato o contattano altri numeri telefonici e non quello sopra citato, l'associazione non si assume alcuna responsabilità inerente informazioni errate o incomplete. La **segreteria** dell'Associazione di via Gorizia a Paratico è aperta **ogni giorno (sabato pomeriggio solo su appuntamento)** dalle **ore 9.30 alle 12**.

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Franco Massaro**
Hanno collaborato vari amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **30.10.2015**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Grumello del Monte (Bergamo)